

Certificazioni in cava: «Da Legambiente solo bugie»

Confindustria smentisce i numeri degli ambientalisti

CARRARA

«**Le cave certificate** sono il 70%, falsi i dati di Legambiente». E' categorica Confindustria nel rimandare al mittente le accuse, le ennesime, rivolte dagli ambientalisti alle industrie del lapideo. «Stop alla guerra contro cavatori e imprese a colpi di bugie» è l'appello delle imprese che contestano detto da Legambiente. «Siamo stati accusati proprio da Legambiente - sottolineano da Confindustria - di dire bugie a proposito delle certificazioni ambientali e di sicurezza, affermando che solo il 15% delle cave hanno certificazioni e che solo 11 cave sulle 73 attive sono certificate. Un'affermazione clamorosa per ottenere titoli



ad effetto, poiché Legambiente etichettava con disinvoltura come bugiarda Confindustria di Carrara. Peccato che Legambiente sia incappata essa stessa in una grossolana bugia, causata dalla abituale avventatezza. Solo su Carrara le aziende che hanno adottato un sistema di gestione ambientale certificato so-

no 29 e ulteriori 7 hanno avviato l'iter. Se mettiamo questi numeri in rapporto con l'escavato in blocchi vediamo che hanno un sistema di gestione ambientale, o lo avranno presto, il 70% delle cave di Carrara. Generalmente non replichiamo volutamente alle falsità e alle provocazioni, ma questa volta non possiamo acconsentire che siano diffuse affermazioni distorte e fuorvianti, con l'unico scopo di alimentare irresponsabilmente un clima di contrapposizione sociale contro chi lavora il marmo sia al monte che al piano tanto da provocare indegne minacce sui social media contro i cavatori. Per quanto ci riguarda resteranno isolati coloro che diffondono falsità per praticare la violenza verbale. Nonostante questo, restiamo aperti al dialogo verso tutti, convinti che soltanto dal confronto civile e leale la nostra comunità possa crescere e progredire».